

Messaggero Avventista

LUGLIO-AGOSTO 2000

SOMMARIO

**... il silenzio
è lode p. 2**

Filippo Alma

**C'è un messaggio
per te p. 3**

Duilio D'Arpino

**Nuovi dirigenti
e nuove regole .. p. 5**

Giuseppe Marrazzo

**Le tre parole
essenziali p. 7**

Lucio Altin

**Una svolta
decisiva? p. 9**

Ignazio Barbuscia

**I principali voti
del nuovo
corso p. 12**

Dora Bognandi

Rilasciare... .. p. 13

Dora Bognandi

**Nati
per servire p. 16**

Raffaele Battista

Vita di chiesa .. p. 17
Esperienze e attività

**Da tramonto
a tramonto p. 20**

Michele Gaudio

**Identità
e dialogo p. 21**

Vittorio Fantoni

La Chiesa avventista di fronte alle sfide dei prossimi anni

**Stimolare le energie spirituali
Unire le forze
Formare al servizio**

Gli obiettivi e i cambiamenti della nuova amministrazione

Luglio-Agosto 2000

Il Messaggero Avventista,
mensile dell'Unione Italiana
delle Chiese Cristiane Avventiste
del 7° Giorno.

Primo anno di pubblicazione:
1926. Anno LXXV, n. 7

Editore: Edizioni A.D.V.
dell'Ente Patrimoniale UICCA
via Chiantigiana, 30 - Falciani
50023 Impruneta (Firenze)

Stampatore: Nuova Cesat Coop.
Arl, via Bruno Buozzi 21/23 Firenze
Tel. 055/300150

Abbonamenti: annuo **L. 35.000.**

I versamenti vanno effettuati
sul c/c postale n. 26724500,
intestato a Edizioni A.D.V.
dell'Ente Patrimoniale UICCA,
via Chiantigiana, 30 Falciani,
50023 Impruneta (Firenze).

Informazioni: rivolgersi all'Ufficio
Abbonamenti tel. 055-2326291 e
fax 055-2326241 (lunedì-giovedì
8.00-13.00 e 14.00-17.30;
venerdì 8.00-13.00;
sabato e domenica chiuso).

Direttore responsabile:

Franco Evangelisti.

Spedizione in abbonamento
postale art. 2 comma 20/6
Legge 662/96 - Filiale di Firenze.
A norma dell'art. 74, lett. C
del DPR 633/1972 e successive
modifiche. L'IVA, pagata dall'Editore
sulle copie stampate, è conglobata
nel prezzo di vendita.

Il cessionario non è tenuto
ad alcuna registrazione ai fini IVA
(art. 25 DPR n. 663/1972) e
non può quindi operare, sempre
ai fini di tale imposta, alcuna
detrazione. In considerazione
di ciò l'Editore non rilascia fatture.
Pubblicazione registrata presso
il Tribunale di Firenze, n. 829
del 25 gennaio 1954.

Legge 675/96 art. 10

Si informano i lettori che i dati
personali forniti dagli abbonati
saranno trattati esclusivamente
mediante inserimento in archivi
cartacei ed elettronici da operatori
delle Edizioni ADV per fini
di gestione delle proposte ed
iniziative editoriali. Non verranno
comunicati a terzi né diffusi.

L'art. 13 della legge 675/96
conferisce agli interessati vari diritti,
tra i quali il diritto di accesso,
integrazione, aggiornamento,
correzione, cancellazione dei dati
conferiti, in qualunque momento,
scrivendo a:

**Edizioni A.D.V. via Chiantigiana,
30, Falciani, 50023 Impruneta (FI).**

«... il silenzio è lode»

● FILIPPO ALMA

IL PRIMO VERSO DEL SALMO 65 è di traduzione problematica nonostante la ricchezza e la profondità spirituale del suo contenuto. La nuova riveduta traduce: «A te spetta la lode, o Dio che dimori in Sion» e non sembra esprimere niente di nuovo se non la convinzione del salmista secondo cui Dio, e lui solo, merita la lode e l'attenzione degli uomini. Ma nell'originale c'è qualcosa di più intrigante.

Il testo ebraico è composto da cinque parole: «A Te (*lěcha*) silenzio (*dumyah*) [è] lode (*těhila*), o Dio (*ělohim*) in Sion (*bětz'yon*)». Salta subito agli occhi la mancanza del verbo, ma com'è risaputo nella lingua ebraica in certi casi il verbo *essere* è sottinteso, questo verso ne è un esempio.

Leggendo questo brano nella maniera più immediata possibile scopriamo una sorprendente bellezza, una finezza poetica, qualcosa di geniale! *A Te il silenzio è lode.*

La poesia è talmente profonda che in una sola espressione si trovano intrecciati due concetti, il silenzio e la lode, in maniera quanto meno sorprendente per la nostra comprensione moderna. È quello che, forse, si potrebbe chiamare un paradosso. Per il salmista non lo è. L'autore riesce ad illustrare con grande effetto l'essenza della spiritualità ebraica: il silenzio è un canto di lode per il Signore.

Anzi, dal momento che qualunque altro attributo per esprimere la lode all'Altissimo risulterà pur sempre inadeguato e riduttivo, il Talmud di Gerusalemme e di Babilonia dice: «La lode somma è il silenzio» (*yBerakot IX, 12d*).

Già in un passo della *Mishna*, ripreso e commentato dal *Talmud*, si affermava che la preghiera doveva essere accompagnata dalla meditazione silenziosa come «ai tempi antichi», quando i più «per poter rivolgere il loro cuore a Dio... stavano in silenzio per un'ora, poi pregavano per un'altra ora e stavano in silenzio nell'ora successiva» (*mBerakot V,1*).

Il silenzio è l'occasione privilegiata per riconoscere la propria miseria e ritrovare la propria dignità, nell'incontro di se stessi con Dio.

La mistica del silenzio che un tempo ha suscitato i conventi e gli eremi, luoghi lontani dal frastuono prodotto dalla civiltà, dovrebbe, invece, far nascere per noi il **tempio del silenzio**, non un luogo fisicamente separato privo di luci e rumori del quotidiano, ma un luogo dello spirito.

La lode autentica non si grida, si sussurra prima di tutto nel silenzio del cuore, nel proprio intimo, là dove non esiste il pericolo di lodare per essere lodati. La fede esige la verità più che la forma.

«Sta' in silenzio, davanti al Signore e aspettalo...»

perché il silenzio è un tempo
di conversione e di santificazione! ●

C'è un messaggio per te

● DUILIO D'ARPINO

«Non ubriacatevi di vino, perché ciò vi porta alla rovina. Siate invece pieni di Spirito santo, e cantate tra voi salmi, inni e canti spirituali. Cantate, inneggiate al Signore con tutto il cuore. Sempre e per ogni cosa ringraziate Dio nostro Padre, nel nome di Gesù Cristo nostro Signore» Efesini 5:18-20

IL GIRASOLE

Portami il girasole ch'io lo trapianti
Nel mio terreno dal salino,
e mostri tutto il giorno agli azzurri specchianti
del cielo l'ansietà del suo volto giallino.

Tendono alla chiarezza le cose oscure,
si esauriscono i corpi in un fluire
di tinte: queste in musiche. Svanire
è dunque la ventura delle venture.

Portami tu la pianta che conduce
Dove sorgono bionde trasparenze
E vapora la vita quale essenza;
portami il girasole impazzito di luce.

Eugenio Montale

● Impazziti di luce. Sì! Perché la fede, la fiducia in Dio non può essere tanto riposta nell'efficacia dell'organizzazione ecclesiastica, quanto nella presenza costante dello Spirito; in altre parole, la chiesa è una società spirituale, un corpo animato dallo Spirito santo.

Nel IV secolo Ambrogio gridò una frase, difficile da tradursi, anche se molto breve che interpreto così: «Beviamo lieti alla fonte dello Spirito, fino ad ubriacarci, un'ubriacatura di Spirito santo!»

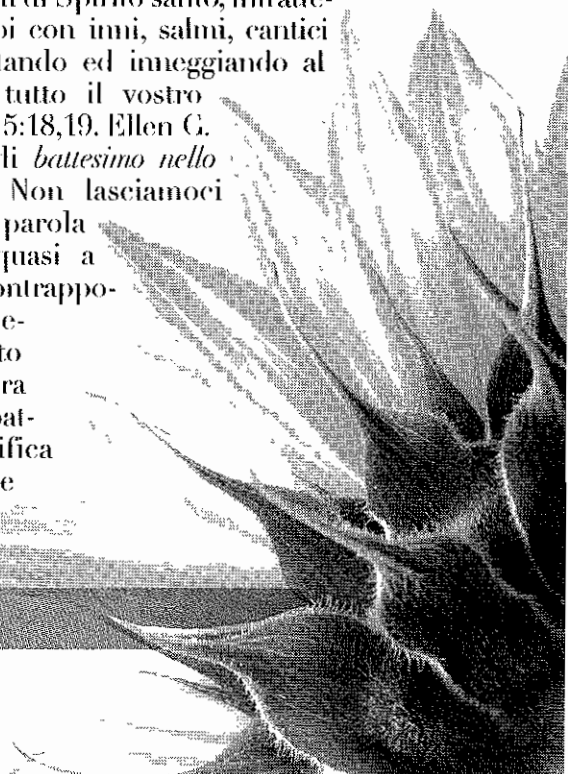
Nel racconto della Pentecoste le parole di Pietro risuonano così: «Questi uomini non sono ubriachi come voi sospettate» (Atti 2:15). Il grande teologo Cirillo di Gerusalemme a proposito del testo di Atti commenta in questo modo: «Non sono ubriachi nel senso che voi intendete, sono ebbri, sì, ma di quella ebbrezza, che fa morire i peccati e vivifica il cuore ed è l'opposto della ebrietà materiale.

Questa fa dimenticare quello che già uno sa; quella invece dona la conoscenza di ciò che prima era sconosciuto. Sono ebbri in quanto hanno bevuto il vino di quella vita spirituale che afferma: lo sono la vite, voi i tralci (Giov. 15:5)».

L'ebbrezza procurata dallo Spirito santo è uno stato in cui l'uomo è purificato dai peccati, ha il cuore acceso di fervore e la mente elevata ad una conoscenza di Dio, quasi sperimentale, accompagnata da una gioia che sconvolge. L'apostolo Paolo ricorda: «Non ubriacatevi di vino, ma siate ricolmi dello Spirito» (Efesini 5:18). Colui che si ubriaca di vino, barcolla; colui, invece, che si inebria dello Spirito santo, è radicato in Cristo.

Lo Spirito santo è venuto ad abitare in voi, credenti; non fatelo allontanare; non escludetelo mai dal vostro cuore. È un ospite prezioso: vi ha trovato vuoti e vi ha riempiti; vi ha trovato affamati e vi ha saziati; vi ha trovato assetati e vi ha inebriati.

«Non vi ubriacate di vino, che porta alla lussuria. Ma siate ricolmi di Spirito santo, intrattenendovi tra voi con inni, salmi, cantici spirituali, cantando ed inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore» Efesini 5:18,19. Ellen G. White parla di *battesimo nello Spirito santo*. Non lasciamoci sviare dalla parola "battesimo", quasi a metterlo in contrapposizione al battesimo, avvenuto dopo la nostra conversione; battesimo significa immersione e se vo- ➤



gliamo effusione totale, un lasciarsi totalmente inondare dall'Amore, dello Spirito di Dio.

Dalla Cappadocia ascoltiamo l'appello di Gregorio: «Per quanto tempo ancora terremo la grande fiaccola nascosta sotto il moggio? È ora di collocare la lampada (lo Spirito santo) sul candelabro, perché faccia luce in tutte le chiese, in tutti gli uomini, in tutto il mondo» (Discorsi 12:6).

Il girasole muove la sua corolla e alla sera, è impazzito di luce!

«Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se, pertanto, viviamo nello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito» (Galati 5:24,25). «Se mediante lo Spirito fate morire le opere della carne, voi vivrete» (Romani 8:13).

Ignazio di Antiochia, che va incontro al martirio e scrive ai fratelli di Roma di non fare alcun passo per impedire che venga dato in pasto alle belve, è un mistico. Egli sente vivere in se stesso il Cristo, il suo lirismo tocca i vertici dell'arte, ascoltiamo la sua vigorosa testimonianza: «È bello tramontare al mondo per risorgere in Dio, lo sono frumento di Dio; devo essere macinato dai denti delle belve per diventare pane puro di Cristo. Ora

comincio ad essere un vero discepolo; lasciate che io imiti la passione del mio Dio; lasciate che raggiunga la pura luce... Le mie brame terrene sono state crocifisse; non c'è più in me ardore per le cose materiali. L'acqua viva (lo Spirito) che parla in me, mi dice: "Vieni al Padre!".

Rivestiti della potenza di Dio non possiamo dimenticare gli altri. Riprendiamo a nostro modo il grido di Renato Zero: "dipingiamo con colori caldi il grigiore di questo nostro mondo".

Pensate, se ognuno di noi prendesse un barattolo del colore che più ama e dipingesse il cuore di fratelli e sorelle. Che mondo pieno di colori sarebbe il nostro!

La Chiesa, il popolo di Dio, diventerebbe una meraviglia, non più solo il giallino di un girasole, ma uno sfavillio di luce e di vita.

Portami tu l'albero che conduce là dove sorgono le bionde trasparenze, dice il poeta. Per noi è l'albero della vita e la sua essenza che cresce nella Parola. Che io possa arrampicarmi su quest'albero, per mangiarne, quando Tu vorrai, il frutto, che dona eternità di vita. Attendo la gloria, per ora mi accontento di vivere nella grazia. O girasole, impazzito di luce! Girasoli, impazziti di luce! ●

Il girasole muove la sua corolla e alla sera è impazzito di luce.

Il credente cerca la luce nella Parola di Dio
per essere ripieno di Spirito santo



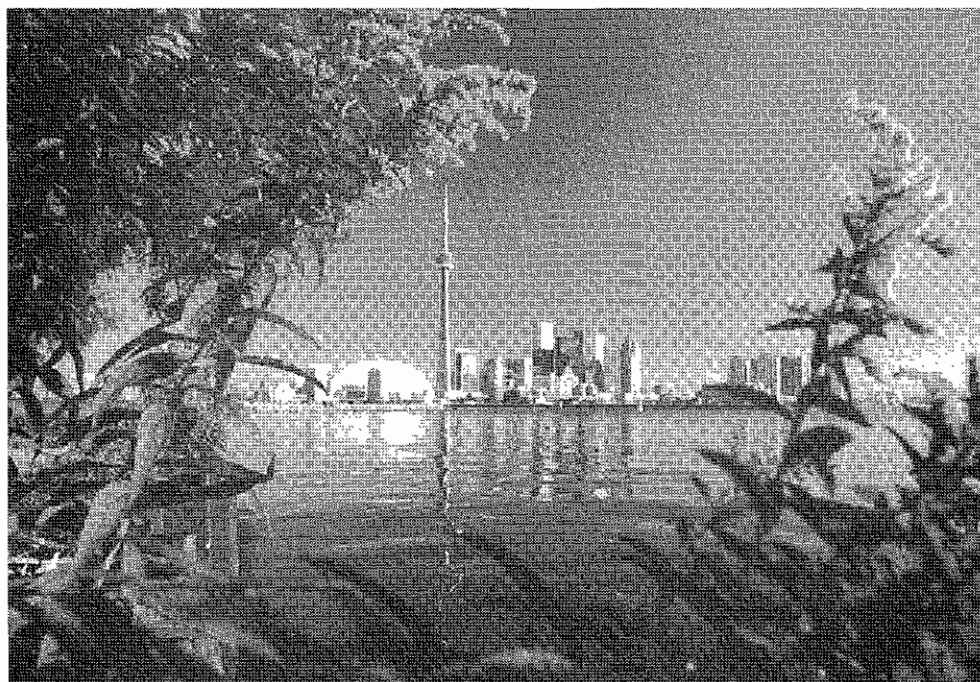
Nuovi dirigenti e nuove regole

● GIUSEPPE MARRAZZO

L'Assemblea mondiale della Chiesa Cristiana Avventista prenderà in esame anche la possibilità di apportare serie modifiche al Manuale di Chiesa. L'incontro costerà circa 12 miliardi di lire: è il prezzo della democrazia

Dal 28 giugno all'8 luglio si terrà l'Assemblea Generale della Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno, incontro quinquennale che quest'anno si terrà a Toronto, Canada. Per prima cosa tutti i non delegati dovranno assolvere le procedure di registrazione per poter aver accesso alle sessioni amministrative e ad altri eventi ad essi collegati. Tutti i giorni alle ore 8.15 nella *New-room* si terrà una conferenza stampa per un rapporto riassuntivo degli appuntamenti più importanti. La sala stampa è equipaggiata per le connessioni di posta elettronica e per ogni altra comodità nelle comunicazioni. L'accesso è riservato solo ai giornalisti registrati. Durante l'andamento regolare dei lavori saranno organizzati altri incontri con la stampa per commentare le dichiarazioni votate dall'assemblea, le nomine oppure articoli o fotografie. Ogni giorno ci sarà un collegamento con la radio RVS per fare un rapporto delle decisioni più importanti.

Lo *SkyDome*, dove si terrà l'assemblea, è stato il primo stadio al mondo con il tetto apribile. Da aprile a ottobre si presenta senza la copertura. Il tetto è un capolavoro d'ingegneria ed è



Una suggestiva veduta dello Sky Dome sul Lago Ontario, sede della prossima Assemblea mondiale

composto da quattro pannelli tenuti insieme da 250 mila bulloni, il primo pannello è fisso e gli altri tre sono mobili. Il meccanismo di apertura e di chiusura è alimentato da dieci motori che sviluppano una potenza di 760 HP (*horsepower* corrisponde a 76,04 kgm/s) per spostare, tramite cavi d'acciaio e carrucole, le undicimila tonnellate di peso

in soli venti minuti (21 metri ogni minuto). Lo stadio può contenere da 60 mila a 70 mila persone. Per l'Assemblea generale sono attesi circa 60 mila partecipanti provenienti da tutti i paesi del mondo.

Toronto è una delle grandi città canadesi che sorge sulle rive del lago Ontario, fondata dagli Hurons più di 200 anni fa; nel 1793 gli inglesi la chiamarono York, ma nel 1834 si ritornò al nome precedente. Toronto significa "luogo d'incontro" e ➤

Nello stadio coperto potranno trovare posto i 60.000 partecipanti alla sessione assembleare



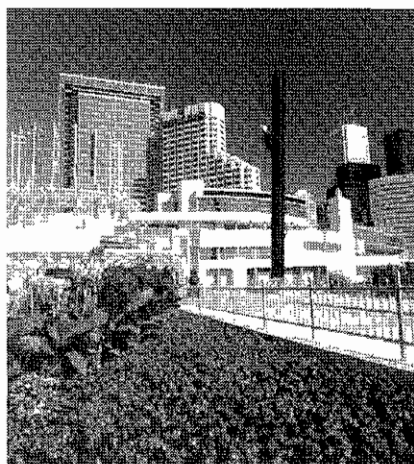
tale è ancora oggi, un incrocio internazionale fra le razze e le culture. Per una decina di giorni sarà il centro di interscambio fra pastori e laici avventisti provenienti dai cinque continenti.

L'organizzazione della chiesa avventista ricalca il sistema rappresentativo del tipo sinodale, cioè ogni singolo membro di chiesa delega le sue responsabilità ai delegati dalla chiesa locale alle Federazioni, dalle Federazioni alle Unioni per finire dalle Unioni alla Conferenza Generale. La sessione della Conferenza Generale è l'autorità più elevata della chiesa avventista e tra una sessione e l'altra il Comitato Esecutivo, composto da circa trecento persone, è l'organo amministrativo preposto per deliberare e organizzare la missione della chiesa.

La Sessione di Toronto avrà come primo obiettivo la valutazione dei **Rapporti** delle attività svolte durante il quinquennio, ma i delegati dovranno eleggere, tra l'altro, la Commissione di Nomina che proporrà i nuovi dirigenti per il prossimo mandato, cioè fino al 2005.

Un altro punto interessante saranno le modifiche da apportare allo Statuto e ai Regolamenti. Per esempio, quali dovranno essere i criteri per la selezione dei delegati alla prossima Conferenza Generale senza modificare il rapporto d'equilibrio fra il numero dei membri laici e gli operai?

Una modifica sostanziale ri-



guarderà il **Manuale di Chiesa**, l'insieme delle norme che regola la vita e l'ordine nelle comunità locali. La proposta sarebbe di separare le questioni obbligatorie da tutti quegli aspetti che possono andare sotto la voce "*consigli*". La Commissione del Manuale ha individuato i brani che potrebbero benissimo essere posti in una sezione chiamata "*Note*", alla fine di ogni capitolo. La parte del Manuale di chiesa che maggiormente potrebbe essere modificata riguarderà il capitolo del "**Matrimonio, divorzio e nuove nozze**". Alcuni termini verranno aboliti e non si parlerà più di "colpa" o di "espulsione", e fra le cause del divorzio, oltre all'adulterio, potrebbe essere contemplata anche la violenza fisica.

Tra le sfide dei prossimi anni bisognerà considerare la **crescita numerica**. Attualmente ogni ora più di 93 persone si uniscono alla chiesa nel mondo intero, cioè 2.241 persone al giorno. Se

il tasso di crescita sarà costante, per il 2020, avremo una popolazione avventista di oltre 37 milioni, più del triplo di quella attuale, cioè 11 milioni. L'altra preoccupazione sarà la sfida economica e finanziaria per realizzare nel minor tempo possibile la missione di annunciare questo evangelo ad ogni razza, lingua e popolo.

LE SPESE

Le sessioni quinquennali della chiesa avventista sono probabilmente gli incontri più costosi, organizzati da una comunità su base regolare, però nello stesso tempo rappresentano il mezzo più economico per mantenere l'unità mondiale della stessa. Sicuramente l'unità della chiesa non dipende soltanto dalle sessioni assembleari, ma è sicuro che i rappresentanti di tutti i settori dell'opera avventista del mondo, riuniti in sessione, possono scegliere i dirigenti per i prossimi cinque anni, modificare statuti e regolamenti ma soprattutto votare le strategie di evangelizzazione a livello globale (*Global Mission*).

I costi della Conferenza Generale non riguardano soltanto l'affitto del locale, ma comprendono i viaggi, la sistemazione dei membri del comitato e dei dirigenti, la comunicazione, i mezzi tecnici audio e video, i collegamenti via satellite, le trasmissioni in rete.

L'utilizzo dei media avanzati permette a molti membri sparsi nel mondo di poter seguire i lavori della sessione. I costi approssimativi, messi in bilancio di previsione, sono circa 12 miliardi di lire (US\$ 5.5 milioni). Tale somma è stata messa da parte, anno per anno, nei cinque anni precedenti.

La democrazia ha i suoi costi. È molto meglio spendere alcuni milioni di dollari per una consultazione mondiale che lasciare ad un gruppo ristretto di persone il compito di dirigere l'opera in modo autocratico. ●



Le tre parole essenziali

● LUCIO ALTIN

Rivitalizzazione dell'esperienza spirituale, coordinamento e formazione sono i concetti fondamentali decisi nella prima seduta

Domenica 21 e lunedì 22 maggio nella sede dell'Unione Italiana si è riunito per la prima volta il comitato esecutivo nominato dall'Assemblea di Montesilvano nello scorso mese di aprile. Sono lieto di constatare che il Signore ci ha benedetti al di là delle nostre aspettative. Posso testimoniare che fra i membri del comitato e in generale nel campo, esiste il desiderio di costruire su basi solide e di procedere con coraggio nei confronti delle grandi sfide, poste dinanzi a noi. Ho percepito il forte senso di responsabilità da parte di molti che mi fa ben sperare di realizzare alcuni cambiamenti a breve termine e altri previsti in un prossimo futuro.

1. PRIORITÀ

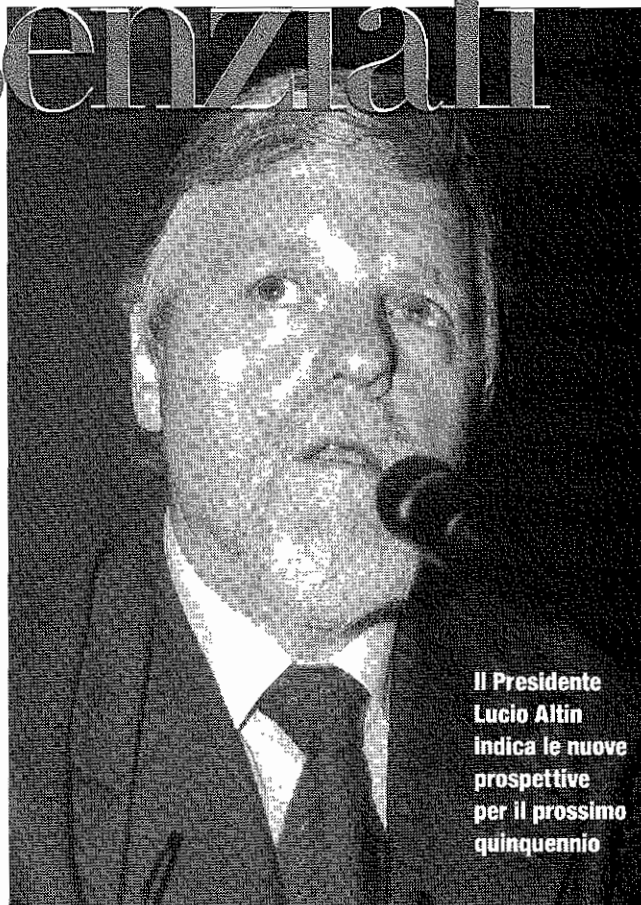
Il Comitato ha accolto e ha votato le tre priorità suggerite dagli *officers*.

- Prima di tutto è necessaria una **Rivitalizzazione dell'esperienza spirituale**. Troppe volte abbiamo creduto che la devozione personale si acquisisca una volta per tutte, al momento della conversione, ma l'esperienza della fede necessita di un rapporto quotidiano con la Parola vivente, tramite la preghiera costante.

- In secondo luogo occorre un **Coordinamento sinergico** fra le nostre istituzioni, l'organizzazione e le nostre comunità. Teoricamente abbiamo molti punti complementari ma in realtà manca un coordinamento delle risorse umane e finanziarie per utilizzare al meglio le energie di cui disponiamo.

- In terzo luogo è necessaria la **Formazione per il servizio**.

Per facilitare il passaggio dalla logica "ministeriale" a quella del servizio è necessario investire nella formazione per acquisire esperienza e competenza professionale sia nel campo pastorale sia nei settori specifici, come ad esempio gli aspetti amministrativi e gestionali.



Il Presidente
Lucio Altin
indica le nuove
prospettive
per il prossimo
quinquennio

La formazione avverrà con l'ausilio di personale avventista e non, italiano e non.

2. COORDINAMENTO

Il comitato ha individuato tre aree nelle quali si rende necessaria un'azione di coordinamento: polo delle comunicazioni, della salute e delle finanze.

Polo delle Comunicazioni. L'8 giugno si è tenuto un incontro di lavoro con i rappresentanti delle attività collegate alla comunicazione: radio, libertà religiosa, affari pubblici, Villa Aurora ecc. con lo scopo di creare una mappa delle attività e una condivisione delle risorse di base per determinare le convergenze senza sovrapposizioni.

Polo della Salute. Il 26 luglio avrà luogo l'incontro degli operatori del settore della salute: Associazione Vita e Salute, dipartimento, ADV, New Start per la parte educativa, formativa, clinica, ecc. Lo scopo è analogo al precedente.

Polo Finanziario. Il comitato ha istituito due ➡



«La struttura organizzativa che abbiamo è valida, ma potrà essere ancora più funzionale»

tesorieri aggiunti nelle persone di Salvatore Dal-
fino e Gaetano Pispisa. Il polo finanziario è già
operativo con lo scopo di gestire l'insieme dell'o-
pera con maggiore flessibilità, ma su questo lascio
al fr. Barbuscia il compito di soffermarsi più det-
tagliatamente.

3. DELEGA DI AUTORITÀ

Negli incontri con i Presidenti di Campo è sta-
ta delegata l'autorità necessaria al consiglio di
ogni Campo, insieme a laici, pastori e anziani, per
la gestione di progetti locali e problematiche pa-
storali. Ogni Campo dovrà rispondere al comitato
esecutivo e naturalmente i diretti responsabili po-
tranno contare su un maggior sostegno da parte
degli amministratori (officers). Gli ufficiali del-
l'UICCA potranno, così, dedicarsi a progetti di
più ampio respiro e affrontare quelle situazioni
per le quali non sia stata trovata una soluzione a
livello dei Campi. La struttura organizzativa che
abbiamo è valida e potrà essere ancora più fun-
zionale se ci sarà rispetto dei ruoli e delle funzio-
ni e spirito di collaborazione come è avvenuto du-
rante questi primi mesi di lavoro insieme.

4. CONVEGNO PASTORALE

Mi piacerebbe recuperare il messaggio del giu-
bileo, senza trionfalismi e celebrazioni ma volto al
sostegno dei pastori che dovranno trasferirsi e al-

le chiese coinvolte. Ci sarà bisogno di fare delle
consegne e spero che ciò non si faccia in modo
frettoloso, ma tenendo conto degli amici e inte-
ressati della chiesa.

Dal 24 al 28 settembre si terrà un convegno pa-
storale, dove verranno condivise, insieme con gli
operai, le linee programmatiche, in modo da per-
correre all'unisono il cammino della fede, senza
essere schiacciati da pesi paralizzanti.

Durante l'estate, insieme con il fr. Barbuscia,
passeremo in rassegna ogni area dell'organizza-
zione per ottimizzarne l'attività. La difficoltà mag-
giore è rappresentata dalla casa editrice che ha un
bilancio molto difficile ma per la quale sono in at-
tuazione delle misure per arginare le perdite e per
favorire la ripresa economica. Sarà necessario una
rifocalizzazione della filosofia avventista nel setto-
re salute e adattarla al linguaggio e agli interessi
tipici del XXI secolo.

Per il momento chiedo ai membri delle comuni-
tà avventiste italiane di continuare a pregare per
tutte queste attività, affinché si realizzi, nonostan-
te i nostri limiti, la volontà del Signore. La Chiesa
ha il privilegio di testimoniare del carattere del Si-
gnore e del modo in cui, tramite l'azione dello Spi-
rito santo, Egli compirà in noi la sua salvezza. Che
lo Spirito realizzi tutto ciò in cuori, menti e mani
pronti a riceverlo, producendo la pace e la gioia
nel servizio, come risulta dal seguente brano. ●

«Rimanete uniti a me» disse Gesù

*«Io sono la vite voi siete i tralci. Colui che dimora in me
e nel quale io dimoro, porta molto frutto, perché senza
di me non potete far nulla. Se dimorate in me e le mie
parole dimorano in voi, domandate quello che volete e
vi sarà fatto. Vi ho detto queste cose, affinché la mia
gioia dimori in voi e la vostra gioia sia completa. Questo
è il mio comandamento che vi amiate gli uni e gli altri,
come io ho amato voi» Giovanni 15: 5, 7, 11, 12*

Una svolta decisiva?

● IGNAZIO BARBUSCIA

Per la prima volta, dopo Montesilvano, mi rivolgo alla comunità avventista italiana nella mia nuova veste di Segretario-tesoriere d'Unione. Ho accettato questa responsabilità e le altre che mi sono state affidate in seguito, con senso di responsabilità verso le chiese, consapevole dei numerosi problemi esistenti ma anche del grande potenziale che ha la Chiesa avventista italiana. Prima di tutto desidero testimoniare dello spirito positivo, della stima e della profonda collaborazione che si è instaurato fra il Presidente Lucio Altin e il sottoscritto.

Ritengo che una buona intesa fra gli officers sia fondamentale per l'opera. Altin e io siamo diversi ma complementari. Abbiamo voglia di lavorare insieme per l'opera del Signore con coscienza, passione e professionalità.

Anche nel comitato esecutivo è stato manifestato uno spirito positivo che ci ha consentito di lavorare bene almeno nella sua prima seduta e speriamo così anche in seguito. La stessa cosa si può dire dei comitati direttivi delle istituzioni.

Questa amministrazione ha un piano preciso che desidera realizzare. Sentirete spesso le parole chiavi che il fratello Lucio Altin ha presentato al comitato d'Unione e di cui ha parlato nell'articolo (a pag. 7): rivitalizzare l'esperienza spirituale di tutta la nostra chiesa, coordinare le diverse realtà, formare al servizio.

Per realizzare ciò abbiamo pensato di costituire tre coordinamenti: polo finanziario, della salute e delle comunicazioni. La sinergia è già stata avviata nel settore amministrativo. Nel mese di settembre inizieranno ad operare gli altri due insieme a un progetto per l'evangelizzazione.

QUALE METODO?

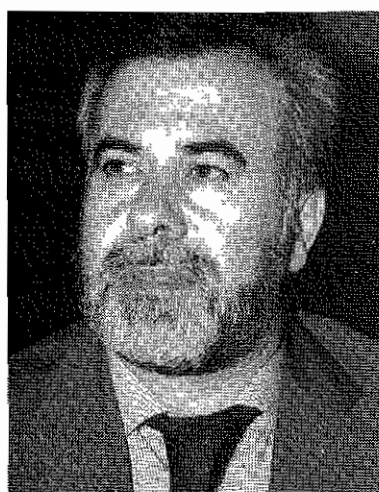
Ecco come stiamo lavorando. Nelle tre settimane dopo Montesilvano, abbiamo fatto un'analisi dei vari settori della chiesa. In seguito abbiamo coinvolto nelle decisioni i Presidenti di Campo e gli altri dipartimenti.

Dopo aver preso le decisioni più importanti, abbiamo fatto un ulteriore esame delle istituzioni e di altri settori facendo varie proposte che sono state votate nel mese di giugno. Durante l'estate

"I problemi non ci fermeranno"

la dichiarazione di Ignazio Barbuscia, neo Segretario-Tesoriere dell'Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno, presuppone la creazione di alcune precise strategie.

Come la nascita del polo finanziario



Sopra: Il pastore Ignazio Barbuscia, segretario tesoriere.

A destra: I due tesoriери aggiunti: Gaetano Pispisa e Salvatore Dalfino



studieremo a fondo il progetto delle comunicazioni, della salute e tutto il settore dell'evangelizzazione. A settembre passeremo in rassegna ogni aspetto dell'opera, dal più grande al più piccolo, faremo delle valutazioni e cercheremo di correggere eventuali errori. Alla fine dell'estate tutta la macchina amministrativa dell'Unione, dal centro alla periferia, dovrebbe essere pronta per una nuova partenza.

QUANTE SFIDE?

Le sfide dinanzi a noi sono tante! Occorre portare a termine l'opera di risanamento e il rilancio dell'istituto avventista Villa Aurora; stabilire delle nuove strategie per aiutare la casa editrice a superare le difficoltà che sta vivendo; riorganizzare il colportaggio in una nuova forma; consolidare ➡

i buoni risultati nell'attività della casa di riposo di Forlì, Casa Mia e della Fondazione Adventum.

L'Unione, la struttura direttiva nazionale, dovrebbe diventare concretamente un utile centro di servizi per le comunità e le istituzioni. Le risorse finanziarie dovrebbero essere meglio coordinate e speriamo che presto si incomincino a vedere gli aspetti positivi.

Il coordinamento delle comunicazioni e quello della salute dovrebbe permettere un migliore utilizzo e armonizzazione delle diverse attività presenti nelle varie realtà ecclesiali.

Un'altra sfida sarà costituita dal senso della nostra missione, infatti occorre rilanciare l'evangelizzazione, anche in nuovi territori, e l'azione pastorale. La presenza di più di 1.500 stranieri nelle nostre chiese ci impone l'obbligo di prendere in considerazione la creazione di comunità straniere.

Il successo evangelistico ottenuto tramite le radio ci fa comprendere che occorre potenziare questo settore. Ma l'aspetto prioritario resta, comunque, il bisogno di riscoprire una vita spirituale autentica in tutti noi, dirigenti e membri laici, istituzioni e chiese locali.

COME FUNZIONA IL POLO FINANZIARIO?

Il polo finanziario si occuperà di tutti gli aspetti economici e finanziari della chiesa adventista: la tesoreria, l'ente patrimoniale, l'otto per mille e le associazioni.

INTERVISTA

«Non è corretto che una persona *abbia tanti incarichi*»

Il fr. Barbuscia, anche se solo per 18 mesi, continuerà a essere direttore e amministratore dell'Istituto adventista, sarà anche il direttore delle Edizioni ADV e molti si chiedono se non sia eccessivo caricare una sola persona di tanti e gravosi pesi

MESSAGGERO AVVENTISTA: Perché sei stato confermato Direttore-Amministratore della Scuola?

IGNAZIO BARBUSCIA: A mio avviso è importante portare a compimento il progetto di ristrutturazione di Villa Aurora, che è già stato votato tre anni fa. Come i delegati hanno avuto modo di leggere nel rapporto e come è stato detto durante l'Assemblea stessa, Villa Aurora sarà completata nel 2005.

Il Campo italiano, per quella data, potrà avere una scuola completa e all'altezza della situazione sia per il progetto educativo sia il personale, le strutture e l'aspetto finanziario. Il progetto, quindi, andrà avanti.

Certamente, la mia funzione di Direttore-amministratore sarà diversa rispetto agli ultimi tre anni. Sarà quella di un supervisore perché sul posto vi saranno due persone che porteranno avanti gli impegni quotidiani, un vice direttore

La tesoreria, come ben si sa, si occupa della gestione delle decime, delle offerte e del rapporto con le comunità, con gli operai, compresi i pensionati, e dei rapporti con l'EURO.

L'ente patrimoniale ha la responsabilità della gestione degli immobili, delle chiese, degli appartamenti e degli edifici delle istituzioni. Attualmente ingloba anche la casa editrice e la casa di riposo.

L'otto per mille, invece, amministra la gestione delle somme che lo Stato destina alla Chiesa dal gettito Irpef.

Le Associazioni amministrano quei fondi che vengono messi a loro disposizione dall'otto per mille per progetti sociali, culturali e umanitari.

Lo scopo di tale polo è quello di creare delle sinergie fra tutti questi settori che spesso lavorano separatamente. Capitava sovente, nel recente passato, che alcune decisioni restassero bloccate perché bisognava sentire gli altri comitati. Anche se c'erano decisioni importanti e urgenti da prendere, bisognava aspettare mesi prima di arrivare a una soluzione. In questo modo si opera con maggiore rapidità, pur facendo pervenire ai comitati competenti le decisioni più importanti.

Si è pensato di nominare, accanto al primo responsabile, due tesoriere aggiunti, uno che si occupi delle questioni interne, fr. Dalfino Salvatore, e uno che si occupi particolarmente dell'ente patrimoniale, fr. Pispisa Gaetano. Opereranno poi



Ho accettato questi incarichi con senso di responsabilità e per dare un segno positivo

nel settore tutti quei collaboratori che sono già inseriti in ambito amministrativo e gestionale.

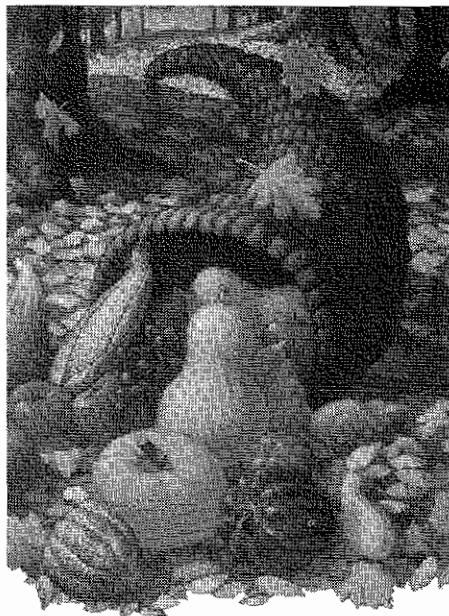
Questa scelta, anche se ha ancora pochi giorni di vita, si sta rivelando positiva.

L'ENTUSIASMO NON MANCA

Come ho detto prima, le sfide sono tante! Siamo seriamente consapevoli dei nostri limiti e di quelli delle nostre chiese ma crediamo fortemente che non devono essere i problemi a fermarci. Il Signore sarà con noi e ci aiuterà. Insieme a tutto il Campo, desideriamo gettare le basi per realizzare una svolta decisiva nella chiesa avventista italiana.

Non vogliamo perdere di vista la missione e sentiamo che la chiesa è matura per appoggiare un progetto, purché siano chiari gli obiettivi e le mete. Come responsabili, posso testimoniare a nome del comitato che abbiamo la volontà di realizzare vari progetti, coscienti dell'impegno e dei sacrifici necessari. Una cosa non ci manca, l'entusiasmo! Ci piacerebbe che il no-

**La generosità e bontà di Dio
spingono il credente
alla fedeltà e alla consacrazione**



stro entusiasmo diventasse contagioso ad ogni livello.

Siamo altresì certi che la fedeltà e la consacrazione al Signore porteranno nuove risorse per permettere una vita dignitosa a tutti coloro che si adoperano per l'opera di Dio e per mettere a disposizione del Campo italiano più risorse e raggiungere così la missione.

Desidero fare appello a tutti i dipendenti dell'opera, in qualsiasi settore essi siano impegnati, e a tutti i fratelli e le sorelle di chiesa, affinché ciascuno sappia cogliere le opportunità per inserire la nostra chiesa nella società del terzo millennio, esprimendo al massimo la propria capacità di amare, di evangelizzare e di rendere servizio.

Il nostro appello è di non fuggire dinanzi alle responsabilità, per quanto gravose possano essere, e di non restare oziosi, ma impegnarsi personalmente per contribuire alla crescita e allo sviluppo della chiesa avventista italiana. Care sorelle e cari fratelli questo è il momento di capire che insieme possiamo farcela. Il Signore sia con noi e ci sostenga in questo percorso. ●

e un vice amministratore. Come vice direttore è stato eletto il fr. Filippo Alma, un giovane di talento che sta preparando un dottorato a Strasburgo, Francia, e che dal 1° febbraio 2001 entrerà in carica. Come vice amministratore è stato nominato il fr. Andrea Fantoni, che ha già una buona esperienza alle spalle e che sarà formato nei prossimi anni per assumere maggiore responsabilità.

M. A.: Ti è stata affidata anche la direzione dell'ADV. Non è un po' troppo?

I. B.: Sì, è tanto. Credo non sia corretto che una persona abbia tutti questi incarichi. Ma ho accettato per senso di responsabilità e per dare al personale ADV e al colportaggio un segno positivo. Bisogna anche precisare che l'amministrazione della casa editrice è stata affidata al fr. Gaetano Pispisa. L'ADV sta attraversando un momento particolarmente difficile, non tanto per la gestione in sé e per sé, ma per problemi di carattere oggettivo. Tali problemi toccano anche la casa editrice francese e quella tedesca. Sia il fr. Pispisa che il sottoscritto abbiamo accettato questa responsabilità solo per 18 mesi, cioè fino al Comitato plenario del 2001. Il nostro compito sarà quello di lanciare l'ADV. Ben presto sarà nominato un aggiunto che, entro quella data, dovrà assumere la funzione di Direttore-amministratore.

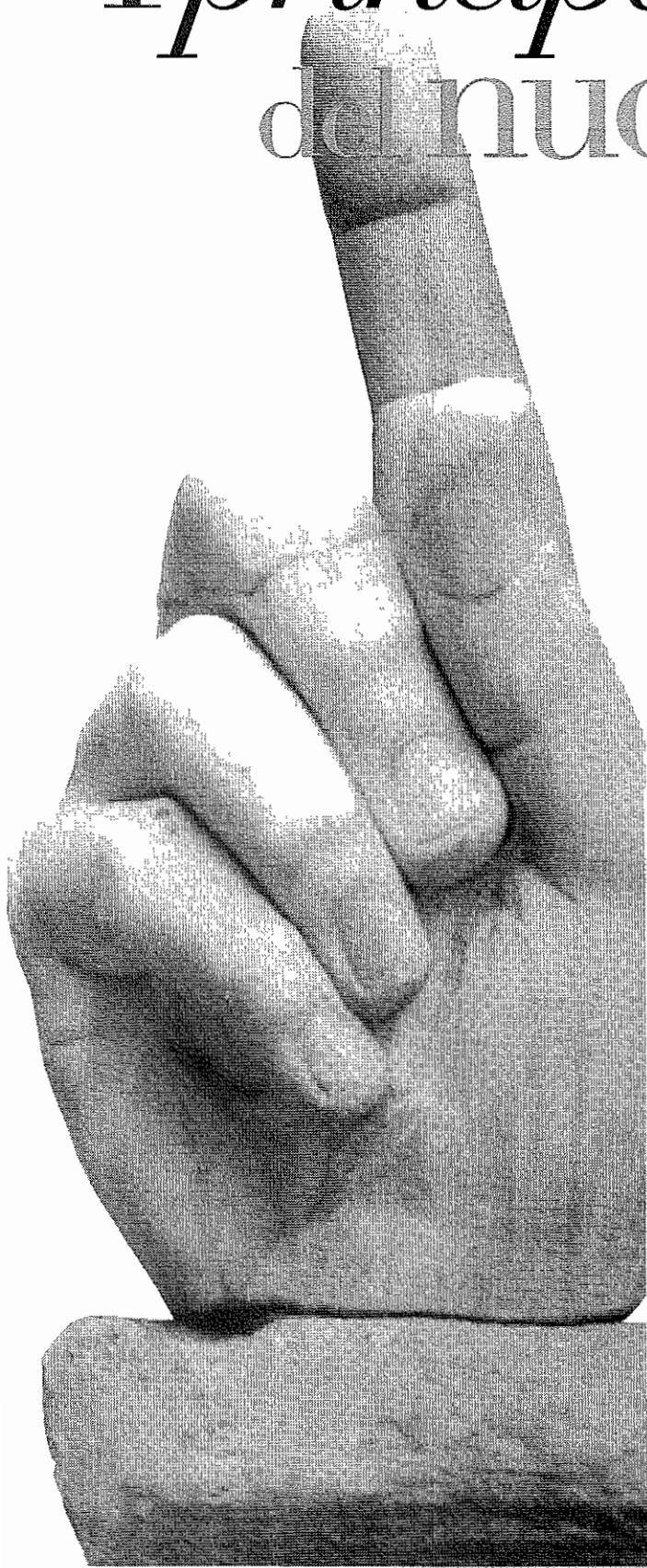
Sono cosciente che potranno essere fatte alcune critiche ma, come ho detto prima, ho accettato per un periodo limitato perché nel campo della tesoreria, dell'amministrazione, oltre che della segreteria, mi piacerebbe portare a compimento varie iniziative per favorire il progresso generale dell'Opera.

Colgo quindi l'occasione per invitare i colleghi e le chiese a interessarsi di più di questa istituzione sia attraverso la Società missionaria sia incoraggiando il colportaggio occasionale o a tempo pieno.

M. A.: Che cosa possono fare le chiese?

I. B.: Le Chiese non devono stare a guardare, ma assumersi insieme a noi la responsabilità di salvare entrambe queste due importanti realtà dell'opera avventista italiana. Posso dire che il fr. Altin ed io siamo coscienti di dover affrontare diversi ostacoli e delicati problemi. Però siamo convinti, determinati e pieni di buona volontà ad andare avanti, certi che il Signore non ci farà mancare il suo aiuto e la sua benedizione. Siamo sicuri che la Chiesa avventista saprà rispondere alle sfide che condivideremo insieme, per favorire una svolta importante per una testimonianza più incisiva dell'Evangelo di Gesù Cristo e per un servizio migliore a quanti ne hanno bisogno.

I principali voti del nuovo corso



1. Presidente Campo Sud: EVANGELISTI Franco di Guerrino

2. Direttore-amministratore dell'Istituto Avventista Villa Aurora: BARBUSCIA Ignazio. Entro 18 mesi il fratello Barbuscia dovrà organizzare i lavori della scuola in modo da distaccarsene. Nel frattempo sono stati nominati un vice direttore: ALMA Filippo (da febbraio 2001) per gli aspetti gestionali e FANTONI Andrea, come aggiunto, per gli aspetti amministrativi.

3. Direttore casa di Riposo Casa Mia: BENINI Giovanni

4. Direttore-amministratore Edizioni ADV: la situazione finanziaria della Casa Editrice è estremamente critica, anche per fattori oggettivi non imputabili solo a persone. Il comitato d'Unione ha deliberato che, per un periodo di 18 mesi, venga seguita, dal punto di vista finanziario dal fr. PISPISA Gaetano e, dal punto di vista gestionale, dal fr. BARBUSCIA Ignazio. Nel frattempo verranno fatti ulteriori tentativi di risanamento e verranno individuate due persone che potranno ricoprire i due incarichi di direttore e di amministratore. Per un anno il fr. EVANGELISTI Franco di Ivo collaborerà nei settori di sviluppo con l'apporto dell'esperienza acquisita.

5. Tesoreria: Il Segretario-tesoriere sarà affiancato da due tesoriери aggiunti nelle persone del fr. DALFINO Salvatore (per la gestione interna dell'Unione) e PISPISA Gaetano che oltre a ricoprire il ruolo sopraddeito, si occuperà dell'Ente Patrimoniale e per questo motivo entra a far parte del comitato d'Unione.

6. Commissione di Evangelizzazione: ALTIN Lucio, BARBUSCIA Ignazio, BENINI Paolo, BENINI Daniele, EVANGELISTI Franco di Guerrino, FERRARA Antonio, FURNARI Calogero, LAMURAGLIA Milca, RIZZO Rolando.

7. Commissione Etica: ALTIN Lucio, BARBUSCIA Ignazio, BENINI Paolo, CALA' Maria Antonietta, EVANGELISTI Franco di Guerrino, FURNARI Calogero, RIMOLDI Tiziano, RIZZO Rolando.

8. Commissione Radio: ALTIN Lucio, BARBUSCIA Ignazio, BENINI Daniele, BOGNANDI Dora, VACCA Roberto.

9. Consiglio Amministrazione della Fondazione Adventum: ALTIN Lucio, BARBUSCIA Ignazio, BOGNANDI Dora, DALFINO Salvatore, FORMICETTI Eugenio, PAPA Oreste, PISPISA Gaetano.

A cura di Dora Bognandi



Riallacciare...

*Sono stati decisi i trasferimenti di alcuni operai.
Ecco i nomi e quali cambiamenti dovranno affrontare*

● DORA BOGNANDI

Un verbo che le famiglie degli operai conoscono fin troppo bene. E si tratta non solo di «rialacciare» le nuove utenze, gas, telefono, luce, acqua: tutta la famiglia deve riallacciarsi. Tutte le volte che arriva il camion dei traslochi la famiglia, in primo luogo i figli, ma anche le comunità, subiscono lo stress da sradicamento. Occorre lasciare i compagni di scuola, professori, il gruppo di giovani della chiesa e adattarsi a una lunga serie di novità: abitazione, città, scuola, chiesa... La famiglia deve allacciare nuove amicizie, ma soprattutto i figli troveranno una nuova scuola, nuovi compagni, nuovi metodi pedagogici. Riusciranno ad adattarsi? L'adattamento avverrà in tempi brevi o richiederà un percorso più lungo?

La prima caratteristica dei missionari, si sa, deve essere la capacità di adattamento. Ma quante sofferenze nella famiglia del pastore e nelle chiese, a causa della facile tentazione di fare paragoni con la chiesa o con l'operaio precedente! Invece il trasferimento può essere visto anche come un nuovo inizio, un invito per le chiese e per gli operai a rinnovare loro stessi, a recuperare la loro memoria storica non per ferirsi ma per crescere, a ricercare ancora meglio la volontà del nostro Signore per condividere con generosità i doni e i talenti. Per facilitare la conoscenza delle famiglie che tra poco avranno a che fare con pacchi e traslocatori, abbiamo riassunto le tappe dei loro percorsi.

CAMPO NORD

VINCENZO CASTRO, nato ad Assoro il 15 aprile 1953, sposato con Ivana Gennari, ha due figli Angelo e Davide. Ha incominciato a lavorare nell'opera nel 1982 a Rossano Calabro, Cosenza, Firmo, Cropalati. È stato consacrato al ministero pastorale nel 1991. Ha curato le comunità di Gaeta, Cellole, Genova, Savona. È stato trasferito al distretto di Parma e Cremona (62 membri).

GIULIANO DI BARTOLO, nato il 17 maggio 1935. Coniugato con Grazia Pareto. Ha tre figlie:

Stefania, Silvia, Emanuela. Nonno di quattro nipoti. Ha preso servizio nel 1965, consacrato nel 1976. È stato responsabile delle comunità di Roma Via Tabarrini, Rossano, Firmo, Pisa, Livorno, Cagliari, Conegliano Veneto, Mestre, Treviso, La Spezia, Aulla, Monzone, Roma Appia, Roma Ostia e per alcuni anni ha diretto il Corso biblico per corrispondenza. Si occuperà delle comunità di Genova (76 membri) e di Savona (21 membri).

RODOLFO FERRARO, nato il 13 maggio 1942, coniugato con Giovanna Ivaldi; ha tre figli: Andrea, Denise, Beniamino. Ha preso servizio come evangelista a

Milano nel 1976, consacrato al ministero pastorale nel 1984.

Ha curato le chiese di Piazza Armerina, gruppo di Aidone, Mirabella Imbaccari, Sciacca, Montevago, S. Margherita, Niscemi, Gela, S. Michele di Ganzaria, Plaesano, Messina, gruppo di Novara di Sicilia e pioniere a Reggio Calabria. È stato segretario del campo siciliano per 2 volte. Autore di diverse raccolte di studi biblici per laici e di numerose videocassette. Si occuperà delle chiese di Asti (70 membri), Montaldo Bormida (19 membri), Torre Pellice (18 membri).

MICHELE GAUDIO, nato a Cosenza il 22 marzo 1970; ➡



VINCENZO CASTRO

GIULIANO DI BARTOLO

RODOLFO FERRARO

MICHELE GAUDIO

GIAMPIERO E FANNY VASSALLO

sposato con Claire Millet. Nel 1997 ha iniziato a lavorare nel distretto di Milano quale tirocinante evangelista, poi si è occupato delle comunità di Parma e Cremona. Autore di due Quaderni del Messaggero e attento studioso della Parola. È stato trasferito a Bolzano, 65 membri, e si occuperà anche del gruppo di Verona.

GIAMPIERO VASSALLO, nato a Palermo il 14 ottobre 1968. Diploma di Ragioneria nel 1986. Diploma in Teologia nel 1994. Sta preparando il Master in Teologia pratica, sosterrà il mémoire nel 2001. Sposato con Fanny Soutreva, bulgara, musicista con diploma di flauto traverso al Conservatorio di Ginevra, perfezionamento e virtuosismo al conservatorio di La Chaux des Fonds.

Ha iniziato a lavorare come evangelista nel mese di settembre 1994 a La Spezia. Hobbies: baseball, cucina internazionale, viaggi, altre religioni. Innamorato di Ustica, prima riserva naturale marina in Italia. Aperto al dialogo e al confronto, a La Spezia ha organizzato diversi incontri per evangelici, cattolici ed ebrei. Si occuperà della comunità di Torino (172 membri) e di Aosta (25 membri).

CAMPO CENTRO

GIUSEPPE CASTRO, nato ad Assoro il 16 settembre 1963, è sposato con Daniela Gioce, ha conseguito una laurea in psicologia con indirizzo terapeutico, si è specializzato in psicosomatica all'Istituto Riza di Milano. Iscritto all'albo come psicologo e terapeuta.

Ha prestato servizio come educatore nel reparto di psichiatria, è stato psicologo per gli immigrati nel comune di Milano. Dal 1998, finiti gli studi di teologia, ha iniziato a lavorare come pastore tirocinante a Niscemi, Caltagirone e San Michele di Ganzaria è stato trasferito a Ostia, 56 membri, e si occuperà del Servizio Famiglie.

GIUSEPPE SCARCELLA, nato il 23 luglio 1959 a Corigliano Calabro, sposato con Letizia Testa, lettrice biblica, ha due figlie Sefora e Melissa. Consacrato al ministero pastorale nel 1998, ha iniziato nel 1990 a Cesano Boscone, poi ha curato le comunità di Bolzano, Rossano, Cosenza e Firmo; è stato trasferito a La Spezia e Aulla 73 membri.

VINCENZO MAZZA, nato ad

Assoro il 19 maggio 1947. Sposato con Adriana Piellucci. Ha due figli: Fabian e Andreas.

Dal 1973 al 31 agosto 1990 è stato pastore in Germania. 1990-1995 Direttore del Campo sud e pastore di Bari, Foggia e Lesina.

1995-2000 Presidente dell'Unione Italiana delle Chiese Cristiane avventiste del 7° Giorno e pastore di Bracciano. Dal mese di giugno sarà pastore di Roma Lungotevere (210 membri).

FILIPPO RIVOLI (pensionamento) nato il 7 settembre 1939 a Piazza Armerina. Coniugato con Zeni Romano. Ha preso servizio nel 1966 come precettore a Villa Aurora. È stato consacrato al ministero pastorale nel 1978. Ha curato le chiese di Gaeta, Rossano, Firmo, Cosenza, La Spezia, Aulla, Monzone, Trieste, Conegliano Veneto, Treviso, Pordenone, Asti, Montaldo Bormida, si occuperà della comunità di Latina (14 membri).

CAMPO SUD

CELSO BASTOS nato a Baixo Guandu (Brasile) il 3 luglio 1971. Nel 1994 ha iniziato il suo tirocinio nella Federazione del Paraná. Nel 1997-1998 è partito co-



GIUSEPPE CASTRO

GIUSEPPE SCARCELLA

VINCENZO MAZZA

FILIPPO RIVOLI



CELSE BASTOS



GIUSEPPE BUTERA

me volontario per la Guinea-Bissau (Africa).

Nel 1999 ha svolto il servizio di volontariato presso la comunità di Rieti e Firenze Centro. Lingue conosciute: portoghese, italiano, spagnolo e francese. Si occuperà della chiesa di Bari, 129 membri.

GIUSEPPE BUTERA, nato a Marianopoli (Cl.) il 21 febbraio 1954. Sposato con Sara Roberto, 3 figli: Marco, Christian, Alessandro. Ha iniziato a lavorare nell'opera, dopo gli studi, nel 1983, consacrato al ministero pastorale il 14 settembre 1991.

È stato capo colportore per il Nord. Ha prestato servizio nelle chiese di Verona, Brescia, Trento, Bolzano, Agropoli, Salerno, Pompei, Policastro, Napoli per poco tempo, Palermo, chiesa ghanese, italiana e Monreale. Si occuperà delle chiese di Cosenza 31 membri e di Rossano 61 membri.

CAMPOSICILIA

LEONARDO D. BUONFIGLIO, nato a Matera il 26 aprile 1962, battezzato in occasione del congresso spirituale di Rimini il 29 aprile 1989. Ha iniziato il servi-

zio attivo come tirocinante, accanto al pastore Daniele Bastari, il 15 settembre 1995 presso le comunità di Agrigento, Sciacca, Montemargherita, Campobello di Mazara e Mazzara del Vallo.

Nel 1997 è stato trasferito ad Agrigento per curare i gruppi di Canicattì e Casteltermini.

Nell'ottobre 1999 è stato trasferito a Messina per collaborare con il pastore Rodolfo Ferraro. Si occuperà del distretto che comprende le chiese di Messina 78 e Plaesano e i gruppi di Novara di Sicilia e Reggio Calabria.

GIOVANNI IRRERA, detto Gianfranco, nato a Messina il 6 settembre 1966. Celibe. Studi: Biennio di lingua e letteratura straniera all'Università di Messina. Dal '90 al '93 ha frequentato per 3 anni il Corso Teologico a Villa Aurora.

Dal '93 al '95 ha conseguito il diploma a Collonges. Nel 1995 ha iniziato il suo ministero come tirocinante presso la chiesa di Roma Lungotevere e dal 1998 è diventato pastore autorizzato. Si occuperà delle comunità di Niscemi (199 membri) e di Gela, 39 membri.

GIUSEPPE LAGUARDIA, nato il 16 novembre 1954 a Potenza. Sposato con Maria Concetta Ferrante. Figli: Emanuela, Raffaele, Gabriele e Cristina.

Ha iniziato a lavorare nel 1979. È stato consacrato al ministero pastorale nel 1990. Ha servito le comunità di Monreale, Bagheria, Campobello di Mazara, il gruppo di Mazara del Vallo, Agrigento e i gruppi di Canicattì e Casteltermini, Ragusa, Vittoria, Monterosso, Niscemi, Gela e

Caltagirone I. Per diversi anni si è occupato dei Tizzoni e degli Esploratori della Sicilia, mentre sua moglie della scuola del sabato dei bambini. Si occuperà delle comunità di Palermo (147 membri) e di Monreale (57 membri).

STEFANIA TRAMUTOLA, nata a Mezzolombardo (Tn) il 14 febbraio 1970, sposata con Luciano Bernava, violinista. Studi: liceo linguistico e corso di teologia a Firenze.

Ha iniziato a lavorare il 1° settembre 1992. Ha servito le comunità di Catania (92-95), Lentini (93-95), Messina (94-99), Piazza Armerina e Assoro (99-2000). Ama lavorare per e con i bambini, è stata animatrice spirituale al Campo tizzoni della Sicilia per diversi anni. Si occuperà della comunità di Catania, 77 membri.

VINCENZO PAOLO CAPUTO, nato a Piazza Armerina il 3 novembre 1957. Ha conseguito il diploma in Teologia presso l'Università avventista del Plata, Paraná (Argentina). Ha incominciato a lavorare nel 1983.

È stato consacrato il 21 settembre 1991. Sposato con Antonella Di Costa, ha una figlia, Elena. È stato pastore nelle seguenti sedi: Plaesano (due volte), Lentini, Carlentini, Augusta, Siracusa, Messina, Catania (due volte), Caltagirone.

È stato Segretario del Campo siciliano dal 1992 al 1995.

Presidente del Campo Siciliano 1995-2000. Si occuperà della chiesa di Piazza Armenina, 92 membri, Mirabella Imbaccari, 26 membri, S. Michele di G., 35 membri.



LEONARDO BUONFIGLIO

GIANFRANCO IRRERA

GIUSEPPE LAGUARDIA

STEFANIA TRAMUTOLA

VINCENZO CAPUTO

Nati per *servire*

Chiusura dell'Anno Accademico 1999-2000 di "Villa Aurora". Daniele Pispisa e Saverio Scuccimarra si recheranno a Collonges per proseguire la loro preparazione teologica

● RAFFAELE BATTISTA

Nel caldo innaturale delle ultime stagioni estive fiorentine, siamo riuniti, sabato 3 giugno, nell'Aula Magna della Casa dello Studente di viale Morgagni a Firenze. Una sala che ci ricorda tante occasioni simili per importanza e gioia di essere insieme.

Celebriamo la chiusura dell'anno accademico ascoltando le parole degli studenti stranieri che hanno frequentato i corsi d'italiano, i volontari, gli insegnanti e i pastori, che esprimono le loro valutazioni sul passato e gli auspici per il futuro. Si respira da parte del personale e degli studenti, un'aria di fiducia e stima per i responsabili dei dipartimenti e per la direzione dell'istituzione.

Le parole di stima si trasformano in parole di saluto intrise di nostalgia per il lavoro svolto insieme.

Il cuore dell'istituzione batte, ora, sul Corso di Teologia e su due studenti, Daniele Pispisa e Saverio Scuccimarra, Classe uscente che tutta la chiesa fiorentina conosce.

Giovani ben presenti nella comunità, carichi di affetto ed entusiasmo, amici con tutti.

La loro testimonianza è solo l'atto finale di un impegno che si è svolto negli anni, non dice nulla di nuovo a chi è abituato a vedere il loro amore per Dio e per l'uomo; amore che cresce ogni giorno di più per rendersi concreto ed efficace, nell'impegno dello studio teologico, pastorale.

Carico di emozione e, in parte, di utile sofferenza, giunge la testimonianza della ma-

dre di Saverio, che deve aver lottato molto per la fede, durante la sua vita e vede, oggi, il risultato della sua costanza in Dio.

Daniele, "figlio d'arte", ma nella vocazione nulla è scontato ed ereditario, è stato presentato da en-

trambi i genitori. Gaetano Pispisa ha ricordato che questo figlio inatteso è stato un dono di Dio, un ragazzo che si è consacrato, da subito, al Signore.

Due giovani, fraterni amici, che manifestano, da oggi, predisposizioni per l'evangelizzazione e per lo studio, diversi e complementari. È grande vivere questo tipo di amicizia e noi "spettatori" vorremmo che continuassero così,



In alto: Vittorio Fantoni, decano dell'Istituto teologico.

Sopra: Saverio Scuccimarra e Daniele Pispisa con i loro parenti



per vederli in azione nel Campo italiano, felici come oggi.

L'ospite della Classe uscente è Franco Evangelisti di Guerrino, il quale con pacata fermezza, ha ricordato a loro e a noi i fondamenti dell'Evangelo, attingendo alla propria esperienza di pastore e di discepolo di Cristo.

● **I**l *Messaggero Avventista* è il mensile dell'Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del settimo giorno che ha il compito di diffondere la testimonianza di fede alle chiese e alla società. Per «Unione» s'intende non solo il comitato esecutivo, ma tutte le chiese, le istituzioni e ogni membro. Inoltre ha il dovere di informare e facilitare il dibattito sulle basi del rispetto, della verità e della correttezza. Le pagine dedicate a *Vita di Chiesa* sono quelle più lette perché offrono una panoramica delle attività e una conoscenza della comunità locale. Le notizie sono alla base della comunicazione e della storia. E perché esse siano sempre fresche e interessanti devono essere inviate tempestivamente al seguente indirizzo: *Redazione del Messaggero*, Casella Postale 111, 50029 TAVARNUZZE, Firenze o al seguente indirizzo di posta elettronica: edizadv@tin.it oppure a gmarrazzo@iol.it. Chi possiede un fax può inviare gli articoli al numero: 055-2326241. Grazie.

campo nord

AOSTA

Sabato 13 maggio la comunità di Aosta ha partecipato con gioia e commozione al battesimo di **Fortunato Mafrika** (23 anni) detto **Tiné**, figlio di Demetrio e Adriana.

Tiné è laureando in Scienze Forestali. Ad officiare il sacro rito, il pastore Giuseppe Marrazzo, che ha seguito il fratello sulla strada della conversione.

La chiesa di Aosta è stata ben lieta di ospitare la famiglia Marrazzo che attualmente vive a Firenze, ma che è rimasta nel cuore di tutti noi.

(Luigi Amatucci)



«Stufo di gioie effimere e di finte libertà»

**LA REDAZIONE DEL MESSAGGERO
INTERVISTA TINÉ MAFRICA**

Messaggero: *Che cosa ti ha maggiormente convinto a fare questa scelta?*

Tiné Mafrika: La decisione di battezzarmi è stata e rimane una delle scelte sulla quale ho meditato moltissimo, non per qualche dubbio, ma per l'importanza (vitale) del patto con il Signore. Ho ritenuto necessario un bilancio della mia vita, così sono arrivato alla conclusione che mi mancavano ancora molte cose; ma la più importante era l'amicizia con Gesù e i suoi benefici: la certezza della salvezza, l'amore per la verità, per la giustizia e per il prossimo: ho desiderato approfondirle e mi hanno spinto a battezzarmi.

M.: *Sei vissuto in una famiglia di credenti e quindi non era la conoscenza che ti mancava. Ma poi è successo qualcosa... Vuoi raccontarlo?*

T.M.: Sì, non era la conoscenza che mi mancava, ma ad certo punto del mio percorso ho deciso, come il figliol prodigo, di lasciare la casa del padre e fare la mia esperienza altrove. Proprio questa scelta mi ha fatto capire che, dopo tutto, non cambiava nulla, e che il vuoto che avevo in me al posto di colmarsi s'ingrandiva.

Saturo di gioie effimere e di finte libertà che la nostra società ci offre, ho sentito la necessità di avere delle certezze, e mi sono ricordato di ciò che mi era stato insegnato da piccolo.

Nel frattempo ho conosciuto la mia ra-

gazza e la mia vita ha iniziato a cambiare. Circa un anno dopo, su invito dei miei genitori ho frequentato le conferenze di NET '98, nello stesso periodo ho iniziato a leggere alcuni passi della Bibbia, soprattutto le profezie di Daniele e Apocalisse; più leggero e più il mio desiderio di conoscere aumentava.

Ho capito che le risposte che ero andato a cercare altrove, le trovavo proprio a casa mia e dal Signore. Durante il ciclo delle conferenze ho deciso di battezzarmi e di accettare l'amicizia di Gesù.

Dopo un anno e mezzo di studi e di esperienze in cui ho messo molte volte alla prova il Signore, egli non ha fatto attendere il suo intervento.

Ringrazio Dio che mi ha aspettato tutto questo tempo e mi ha permesso di prendere la decisione giusta. Il 13 Maggio 2000 mi sono battezzato e sono felice.

M.: *Che cosa vuoi comunicare ai giovani figli d'avventisti e che cosa diresti ai dirigenti di chiesa?*

T.M.: Per i giovani non ho nessuno slogan perché penso che ogni giovane ha i suoi tempi, deve fare le proprie esperienze e a volte anche sbagliare. Mentre ai dirigenti di chiesa vorrei dire che è ora di aggiornare i metodi di approccio con i giovani, fare in modo che possiamo sentirci utili nella chiesa e nella società.

Arginare, conoscere e capire il disagio giovanile, perché purtroppo questo fenomeno non si trova soltanto fuori dalla chiesa.

BERGAMO

Battesimo di Pietro Cacciatore. Le vicende della vita lo avevano portato lontano. Il Signore lo ha chiamato e lo ha accolto nuovamente. È stata una grande festa per la chiesa. Venerdì 19 maggio, i pastori Luciano Benini e Gabriele Cupertino hanno fatto una visita di cortesia al vescovo di Bergamo, Mons. Roberto Amadei: con il quale si sono intrattenuti a colloquio per circa mezz'ora.

Messaggero: *Quali fattori ti hanno maggiormente convinto a stringere nuovamente un patto d'alleanza con il Signore?*

Pietro Cacciatore: Ho vissuto tanti anni lontano da Dio e la mia vita era senza speranza. Sono stato colpito da infarto nel 1996 e mi sono affidato al Signore. Appena guarito, ho cominciato a frequentare la comunità di Bergamo. Dopo tre anni e mezzo di assidua frequenza alla Scuola del Sabato e al culto, ho preso la più bella decisione di tutta la mia vita: rinnovare il mio patto con Dio. **M.:** *Qual è stato il ruolo della comunità locale?*

P.C.: Ho sentito l'affetto della comunità. Le esperienze fatte, anche quelle negative, mi hanno permesso di compiere il percorso della fede nel Signore. Per questo ringrazio Iddio per i benefici avuti, e ringrazio tutti i fratelli della comunità di Bergamo per l'affetto che mi hanno dimostrato. *(Gabriele Cupertino)*

campo centro

CAGLIARI

Anche se in ritardo, la chiesa di Cagliari annuncia che il 22 maggio 1999 è nato **Vittorio Garufi**, figlio di Ester Serventi e di Carlo Garufi. Il 12 gennaio 2000 è nato **Riccardo Ciantia**, così Federico non è più solo;

Lina e Gabriele Ciantia, sono grati al Signore. *(Lina Cavalieri)*

IESI (AN)

Sabato 6 maggio **Yuri Maiolatesi** (21 anni) e **Barbara Civerchia** (19 anni), giovani fidanzati, sono stati battezzati da Michele Abiusi. Yuri non era estraneo alla realtà della nostra chiesa, spesso accompagnava sua nonna, la sor. Voghera. Frequentava il gruppo giovanile e partecipava ai vari recital, ma il suo interesse non andava al di là di questo. La morte della nonna, avvenuta l'estate scorsa, ha segnato per Yuri l'inizio della sua ricerca del Signore. Ha cercato di coinvolgere anche Barbara, la sua ragazza, che si mostrava indifferente alle cose dello spirito. Ne ha fatto oggetto costante di preghiera e di testimonianza e oggi, insieme, hanno stabilito il patto di grazia. Durante il sermone il fr. Abiusi ha presentato Gesù come salvatore dell'umanità e i numerosi ospiti hanno espresso il loro apprezzamento. Durante «Chiesa Viva» è stato proiettato il filmato, preparato dalla Conferenza Generale, *Nel cuore del bisogno* che ha mostrato l'impegno della chiesa nella finestra del mondo tra il decimo e quarantesimo parallelo. All'appello del fratello Abiusi, 11 persone, tra cui 8 giovani, hanno espresso il desiderio di prepararsi per l'incontro con Gesù. Ecco la loro testimonianza:



Sopra: Battesimo di Barbara Civerchia (Jesi)
A fianco: Le sei donne battezzate a Firenze

Yuri: «Studiando la Parola di Dio ho capito che questa è la strada da percorrere ed ho considerato inutile attendere ulteriormente, perché ho accettato Gesù come mio personale salvatore. Accettando il battesimo biblico ed entrando a far parte della Chiesa Cristiana Avventista, la mia vita è cambiata totalmente in positivo».

Barbara: «Questa scelta l'ho maturata in cuor mio con il Signore, ed ha rappresentato la fine di un percorso fatto con Yuri nello studio e nell'approfondimento della Parola di Dio. Ho sentito una forte chiamata da parte del Signore e non ho esitato a rispondere nonostante abbia dovuto affrontare diverse difficoltà. Sono molto contenta di aver fatto questa scelta».

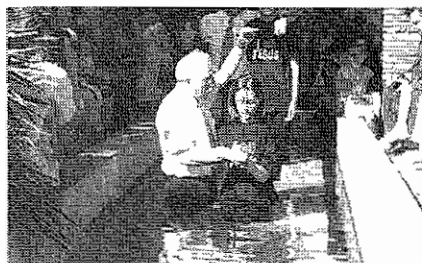
(Liliana Anselmi)

FIRENZE

SEI DONNE PER UN PATTO

Il pomeriggio di sabato 3 giugno è stato dedicato ad una ricchissima cerimonia battesimale tutta al femminile. Le Chiese di Villa Aurora e Firenze Centro erano riunite attorno a tre ragazze e tre donne presentate equamente dalle rispettive comunità. Clarissa Civardi, Marta Giachè, Nicoletta Ruth Marrazzo (tutte e tre di 14 anni) hanno ricevuto un saluto dalle loro rispettive sorelle carnali che hanno potuto riempire di ricordi e sentimenti un momento unico. Firenze





Due genitori, Valentino Giachè e Giuseppe Marrazzo, mentre battezzano le rispettive figlie, Marta e Nicoletta

centro presentava Paola Gerini, avvicinata alla fede e alla chiesa dalla radio locale, Musini Dina, ed Eva Scaparra, frequentatrici per anni di gruppi di preghiera. Il sermone è stato tenuto dai pastori Rolando Rizzo, Hanz Gutierrez e Vittorio Fantoni. Da notare il contrappunto corale delle *Young Singers*, dirette da Laura Santini e di cui fanno parte le tre ragazze battezzate, che hanno così salutato le nuove sorelle. La *Corale Villa Aurora* ha sottolineato il battesimo svolto all'aperto, mentre, particolare toccante, Marta Giachè veniva immersa nelle acque da suo padre Valentino, anziano di chiesa, e Nicoletta da Giuseppe. Sei donne per un patto con l'unico Signore e Dio. (Raffaele Battista)

campo sicilia

AUGUSTA (SR)

Domenica 4 giugno, si è spenta Tania Venturelli (32 anni), della chiesa di Augusta, per una gestosi forse non diagnosticata in tempo. La sua bambina, Sarah, nata per parto cesareo mercoledì 31 maggio sta bene.

La famiglia avventista siciliana e italiana si stringe attorno alle famiglie Venturelli affrante dal dolore, al marito Giancarlo e alla sua famiglia. Nonostante il dolore e il senso di vuoto abbiamo la certezza che il Signore ritornerà e i morti in Cristo risorgeranno per primi. Questa certezza sarà di conforto per tutti coloro che l'hanno amata, compresi i suoi familiari che sicuramente vorranno essere i primi a riabbracciarla insieme alla sua bambina e suo marito. A tutti coloro che volessero rivolgere un pensiero a queste famiglie addolorate, comunichiamo il loro indirizzo: Famiglia Venturelli C.da Monte Tauro, 254 96011 Augusta (Giusy Cianciuolo)

CALTAGIRONE (CT)

Sabato 21 maggio 2000 sono stati celebrati tre battesimi: Garretto Biagio (25 anni), Di Stefano Franco (46 anni), Biondo Silvana (38 anni). Avrei voluto spendere due parole per parlare dell'importanza di questi battesimi per la piccola comunità di Caltagirone che vive in un ambiente fortemente cattolico, la città di don Sturzo, un po' ostile e indifferente alla realtà evangelica. Avrei voluto parlare dei sentimenti di Biagio che da anni lotta contro la distrofia muscolare, accaduto da una mamma devota. Avrei voluto parlare della sua fede, della sua forza, del suo amore per il Signore. Ma visto com'è impostato oggi il *Messaggero* mi trovo costretto a comunicarvi solo dei nomi in modo anonimo, senza anima. (Pino Castro)

CATANIA

Il 26 aprile 2000 è nato Gabriele ne danno l'annuncio i genitori Ester e Riccardo Patané. Daniele Romeo figlio di Katia e Carmelo Romeo è stato presentato al tempio il 29 aprile 2000. Sabato 20 maggio Carmelo

Castello e Rossella Samperi sono stati battezzati. (Spampinato Melita)

NISCEMI (CL)

Su *Tam-Tam*, giornalino del secondo Circolo Didattico di Niscemi, numero di maggio 2000, tre alunne della classe terza A hanno riassunto un'esperienza della loro maestra. Quando la loro insegnante frequentava la terza elementare aveva due compagne di religione avventista. In quel tempo professare la religione non cattolica era uno scandalo. Le ragazzine sedevano all'ultimo banco, posto riservato agli «asini». I genitori si raccomandavano di non frequentare queste due bimbettoni come se avessero malattie infettive. L'anno successivo non le rivide più perché erano state bocciate. Per anni l'insegnante cercò, senza alcun esito, di rintracciarle, però si ripropose di non ripetere l'errore di discriminare coloro che appartengono a minoranze. Un giorno, ad un convegno, incontrò la sorella maggiore, era diventata l'animatrice culturale della sua chiesa. Era diventata una signora impegnata e istruita, era sempre bruna e modesta, occhi color velluto castano, ma per nulla intimidita dal pubblico. Questo episodio mette in risalto due aspetti. In primo luogo la difficoltà e l'emarginazione vissute dagli avventisti nei decenni passati soprattutto nei paesini della Sicilia. In secondo luogo il cambiamento di mentalità che è avvenuto da allora a oggi. La chiesa avventista di Niscemi, infatti, grazie al lavoro svolto con la scuola Eben-Ezer, ieri e all'attività scout e sociale oggi, è conosciuta e stimata, soprattutto dalle autorità cittadine. Infatti ogni anno il Comune elargisce fondi per le attività sociali della chiesa. (Pino Castro)

© MICHELE GAUDIO

«Da tramonto a tramonto»

Quando inizia il sabato? La sequenza dal tramonto al tramonto non è forse una consuetudine derivata dalla cultura rurale dell'epoca? Anche noi dobbiamo seguire questo ritmo? In fondo, potremmo dire, ciò che conta è il giorno di Sabato e non il suo inizio! Le ragioni pratiche dell'osservanza del giorno di riposo sono alla base della comprensione biblica. È necessario ritornare alla Parola di Dio per riscoprire le indicazioni del momento d'inizio e di fine delle giornate. A questo riguardo esistono tre punti di vista. **La giornata inizierebbe con l'alba.** Alcuni commentatori (P.J.Heawood e U. Cassuto) affermano che il calcolo dell'alba era il metodo utilizzato dalla creazione fino a Gesù. Altri studiosi (S. Zeitlin e R. de Vaux) sostengono che il calcolo dell'alba era usato fino all'esilio babilonese. **Successivamente si passò al calcolo del tramonto.** J. Z. Lauterbach afferma che il calcolo del tramonto comincia ad essere usato con l'inizio del periodo greco. Infine c'è chi presenta la tesi che i due metodi di **calcolo, del tramonto e dell'alba coesistevano** durante tutto il periodo biblico (G. Barois, G. Von Rad e R. Beckwith).

Samuele Bacchiocchi tratta l'argomento nel suo libro *The Time of the Crucifixion and the Resurrection*. Egli sostiene che attraverso un esame dei testi biblici è possibile concludere che i due metodi di calcolo, tramonto e alba, coesistevano armoniosamente nella Bibbia. Tra le varie argomentazioni cita due esempi, che alludono al calcolo dell'alba. Levitico 22:30 *«La vittima sarà mangiata il giorno stesso; non ne lascerete*

corge che il calcolo del tramonto è quello più antico. Nel racconto della creazione, legato altresì alla sacralità del giorno di sabato, i giorni vengono calcolati dal tramonto. L'espressione «fu sera e fu mattina» (Genesi 1:5 e ss.) indica chiaramente questo metodo di calcolo. Non sappiamo quando e come il metodo dell'alba sia stato accettato.

Per quanto riguarda la domanda iniziale, a me sembra, secondo il testo biblico, che l'osservanza sabatica dal tramonto non sia legata agli influssi culturali. L'istituzione del sabato non venne data ad una cultura specifica. Il sabato è stato istituito a favore dell'uomo in qualsiasi ambito culturale sia egli inserito. Il benessere fisico, psichico e spirituale, derivante dal "riposo", riguarda l'uomo nella sua globalità.

Più di ogni cosa il sabato ricorda al genere umano che la dipendenza dal Dio Creatore non è un modo per limitare la propria libertà, ma per riscoprire, alla luce del Nuovo Testamento, il rapporto di fiducia e d'amore con il Padre di ogni creatura vivente. La sacra Bibbia esorta i credenti a prepararsi, già dal tramonto del venerdì, per sottolineare maggiormente il senso del riposo biblico. Il quarto comandamento (Esodo 20:11 e ss.) ricorda l'opera creativa di Dio e afferma: *«...lavora sei giorni e fa in essi ogni opera tua... poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra...»*. La settimana lavorativa dell'uomo deve essere modellata su quella creativa. La sequenza della Genesi è cadenzata da "sera e mattina". Non è il sabato che deve adattarsi alla cultura umana, ma è l'uomo che, in

Se ben preparato, il giorno di riposo settimanale si trasforma in un'occasione di benessere fisico, psichico e spirituale

nulla fino al mattino. Io sono l'Eterno». La necessità di mangiare il sacrificio "nello stesso giorno" era perché all'alba di quello successivo iniziava un nuovo giorno. Matteo 28:1 *«Dopo il sabato, verso l'alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria andarono a vedere il sepolcro»*. In questo testo il primo giorno della settimana viene calcolato al momento dell'alba. Le indicazioni bibliche del calcolo del tramonto sono numerose e più chiare rispetto al calcolo dell'alba, quindi non è possibile ignorarle. Lo storico Giuseppe Flavio, contemporaneo di Gesù, testimonia dell'esistenza dei due metodi di calcolo. Questo non deve stupire in quanto anche per l'inizio dell'anno troviamo momenti diversi: il mese di Nisan (primavera) e quello di Tshiri (autunno).

I testi relativi all'inizio del giorno di riposo settimanale fanno riferimento al calcolo a partire dal tramonto del giorno precedente. Nehemia 13:19 *«Non appena le porte di Gerusalemme cominciarono ad essere nell'ombra, prima del sabato, ordinai che queste fossero chiuse, e che non si riaprissero fino a dopo il sabato»*. In Luca 23:54 il venerdì pomeriggio è giorno della preparazione per il sabato (parasceve). Osservando la narrazione biblica inoltre, ci si ac-

qualsiasi cultura, deve rispettare il sabato così come l'ha ricevuto da Dio. L'istituzione sabatica non ha niente di magico in sé. Certo, il Signore avrebbe potuto scegliere un altro giorno, un altro inizio.

Ma rispettarlo, così come nella rivelazione ispirata ci viene insegnato, ci mette in una condizione spirituale di umiltà e di dipendenza davanti al testo e davanti al Signore. Ai nostri giorni una conferma della validità di questo metodo ci è stata data dal dono di Profezia. Il Signore ha mostrato a Ellen G. White, nella visione del 19 novembre 1855, che lo studio di Andrews presentato due giorni prima, alla conferenza di Battle Creek, nel quale egli esortava a rispettare il sabato dal tramonto del sole come momento d'inizio del sabato, era corretto.

Oltre all'aspetto biblico il calcolo del tramonto ci prepara a entrare meglio nel sabato anche a livello pratico, psicologico e spirituale. Nessuna festa riesce se non la si prepara per tempo, così con Dio: niente si può improvvisare. Osservare il sabato significa pensare e vivere la settimana nell'attesa di questo giorno che non ci deve cogliere di sorpresa. Dal tramonto del venerdì quindi, interrompiamo le nostre attività settimanali e ci prepariamo a santificare il giorno di riposo.

Identità e *dialogo*

Le ragioni della non adesione alla Fcei sono radicate in un esclusivismo religioso ormai superato. Mentre accettare il confronto porta a una nuova visione della chiesa

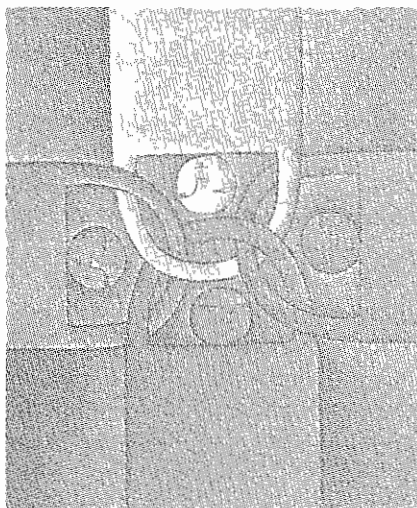
● VITTORIO FANTONI

ho letto con attenzione e interesse il testo della relazione, presentata all'Assemblea, del pastore Franco Evangelisti di Guerrino sul tema dell'adesione o meno alla FCEI e ho riflettuto sulle cose dette e scritte da molti su questo tema. Al di là delle risultanze pratiche, mi paiono molto significative le motivazioni portate a sostegno della non adesione.

Mi sono chiesto su quale retroterra umano e religioso poggino e a quali conseguenze portino nella nostra comprensione del mondo. Mi permetto di esprimere alcune semplici osservazioni.

La visione del mondo, che esprime chi si pone il fine di difendere l'identità della chiesa, è spesso radicalmente negativa; tutto è descritto come corrotto, c'è solo un'isola che resta sostanzialmente pura, che rimane fedele: appunto il *rimanente*, la chiesa avventista. Non condivido questa ottica: il mondo che conosco non è in bianco e nero. Esistono dappertutto cose buone e meno buone, cattive e meno cattive, pure in differenti proporzioni. Non conosco nulla di perfetto e quasi nulla di assolutamente malvagio. La visione del *rimanente* va stabilita su basi spirituali e nella complessità, spesso ambigua, della condizione umana, non su basi istituzionali.

Esisterebbe solo una chiesa con una missione: la nostra. Tutte le altre appaiono come incidenti del degrado della storia, aborti di qualcosa che doveva essere diverso. Non condivido questa visione:



credo che Iddio abbia affidato diverse missioni e funzioni. La chiesa avventista ha un compito profetico preciso, che deve difendere e vivere, senza negare che altri abbiano ricevuto compiti differenti, ma necessari, dal Signore. La propria identità non si costruisce sul disprezzo o sulla negazione degli altri.

La chiesa avventista porta in sé diverse contraddizioni che sono presenti, più in generale, nell'intera cristianità. Anche se in modo mediamente meno accentuato, questo deve metterci in guardia dal non cadere nei rischi che hanno corso le diverse denominazioni cristiane nella storia.

La visione portata a sostegno della non adesione alla FCEI mi pare cada sovente in un anacronistico esclusivismo religioso, in una visione della propria elezione non troppo dissimile da quella vissuta dall'ebraismo del tempo di Gesù. Per i giudei tutto il mon-

do dei *gentili* era marcio: a meno di non venire umilmente al monte Sion. Analogamente, il vero ecumenismo, per gli avventisti, consisterebbe nell'invito ad appartenere alla nostra chiesa. Punto e basta. Non è troppo semplicistico?! Se mi è concessa un'analogia col tempo di Paolo, si può dire che anch'egli parlava di un *innesto* dei gentili sul vecchio ceppo, ma questo incontro *ecumenico* comportava un radicale cambiamento di entrambi i poli della relazione. Un vero e concreto progetto ecumenico avventista è più complesso che invitare gli altri a farsi avventisti, ma presuppone una nostra maturazione. Occorre allargare la nostra casa.

Il *sola Scriptura* spesso invocato è altrettanto spesso sostituito dalla nostra specifica tradizione interpretativa. E non potrebbe essere altrimenti. Ma diciamolo chiaramente. Non esiste gruppo sociale, chiesa, cultura, al di fuori di una propria tradizione. Anche noi abbiamo la nostra, per fortuna. Ma la tradizione è anche luogo di condizionamento e di mediazione. Occorre smettere di contrapporre la nostra ispirazione assolutamente scritturale all'altrui tradizione puramente umana. Occorre vegliare affinché, soprattutto nei documenti rappresentativi che vanno al di fuori del nostro ambiente, non si parli del *sola Scriptura* e lo si commenti con affermazioni di E. White. Se ciò è necessario dal tipo di argomentazione occorre spiegare il rapporto tra i due. ➡

Mi pare inoltre utile cessare di considerare un peccato di lesa maestà il manifestare la necessità di chiarire la funzione di E. White nella nostra chiesa. Non rispondiamo con slogan ad un problema serio.

Noi non accetteremo mai di applicare letteralmente le indicazioni di Amos o Habacuc alla nostra vita senza rendere *attuale* il loro messaggio, senza cioè vedere cosa di quello che hanno affermato è direttamente applicabile a noi, oggi, qui. Il problema non è dell'ispirazione o meno di uno scritto, ma di vedere cosa di quell'affermazione ispirata si rivolge a me ed in quale forma. Dove sta l'eresia nell'esprimere questo bisogno?

I toni che il problema della adesione alla FCEI ha suscitato in questi anni (ricordo lettere offensive e/o di condanna arrivate al Messaggero, in cui si denunciava una sorta di complotto eretico...) mostra una chiesa che ha difficoltà a discutere, che ne ha paura. Troppo spesso le discussio-

ro di ferire la nostra identità. Ma allora siamo il *rimanente* che deve conservarsi puro dalle infezioni? O al contrario dobbiamo evitare che il vedere che *tutto il mondo è paese* getti ancora più in crisi la fiducia nella nostra missione profetica?

Inoltre mi pare che faccia difetto al nostro confronto interno, sul tema del rapporto con il protestantesimo, una sufficiente informazione e riflessione storica, sulle nostre radici ed eredità. Possibile che una relazione ufficiale su questo tema non presenti traccia di questo che ne costituisce la base di partenza.

Porsi la domanda sulla provenienza storica dell'avventismo e rispondervi correttamente, non sarebbe d'aiuto a stabilire un'identità e delle relazioni?

La confusione mi pare tanta e le paure troppe. Un'identità robusta e serena non si edifica né sulla confusione, né sulla paura, né sul disprezzo degli altri e nella negazione del loro esistere nel piano

«Un'identità robusta e serena non si costruisce né sulla paura né sul disprezzo degli altri»

ni serie tra noi iniziano con la delegittimazione della controparte. Perché? Le convinzioni quando sono solide non hanno timore. La paura di rompere l'unità non rischia di divenire oscurantismo? La preoccupazione per l'unità non rischia di diffondere la deresponsabilizzazione?

Quando cerchiamo di convertire le persone non le invitiamo alla ricerca personale e al confronto, a non seguire passivamente la propria tradizione culturale? Come mai, dopo l'adesione alla chiesa, questo invito a pensare, a discutere, a rispettare la diversità, diviene sospetto e chiusura?

Ricordo un argomento a sostegno della non adesione alla FCEI apparso anche sul Messaggero: *abbiamo già troppi e gravi problemi interni etici e di fedeltà religiosa per esporci a confronti che rischierebbe-*

divino. Ma semmai sulla consapevolezza del proprio compito, che non è l'unico al mondo, ma unico per chi l'ha ricevuto.

Io sono padre dei miei figli, cerco di essere un buon padre, non ho bisogno di negare l'esistenza di altre funzioni nella mia famiglia per affermare la mia identità di padre, devo semplicemente fare bene quello che devo fare per natura e vocazione.

Il prendere atto del parziale fallimento (che è anche però parziale successo...) della Riforma protestante nel compito di vivere il Vangelo, non deve portare ad esclusivismi, ma semmai insegnare che non basta la vocazione per riuscire.

Ciò che è capitato ad altri, può succedere anche a noi. Facciamo in modo, umilmente, che non succeda. ●

Memoria storica

Mi chiedo se sia opportuna l'attuale impostazione del Messaggero avventista, in relazione alle notizie delle attività che periodicamente si svolgono nelle nostre chiese. Mi chiedo se il Messaggero debba solo contenere delle interviste con contenuti a volte solo cerebrali e senza cuore o articoli e poi critiche a questi articoli e ancora critiche alle critiche degli articoli. Non tutti i nostri fratelli sono intellettuali! Mi chiedo se non sia opportuno dare più spazio alla vita della chiesa, alla sua storia, che si realizza attraverso le nostre storie, fatte nel nostro caso di nascite, battesimi, matrimoni, anniversari, funerali ecc. Il Messaggero è il mezzo per trasmettere la memoria storica della chiesa avventista. Fra venti, trent'anni, quando rileggeremo quei nomi con accanto la loro età forse ci chiederemo: Chi sono costoro? Leggeremo solo nomi anonimi e scopriremo di aver perso la nostra memoria.

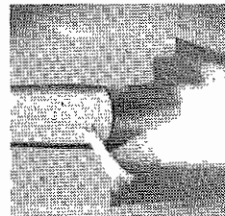
PINO CASTRO-Niscemi

L'impostazione del Messaggero avventista è decisa dal comitato direttivo. Anche secondo me le pagine dedicate alla vita della chiesa dovrebbero essere più corpose, ma allora bisogna prendere atto che 24 pagine sono veramente poche per un mensile che si rispetti. D'altra parte i costi elevati della carta, della stampa e della confezione non consentono di ampliare più di tanto. Bisognerebbe credere in questo strumento, come mezzo di testimonianza e investire senza sollecitare più di tanto, la generosità dei membri. Saranno queste le scelte che il nuovo direttivo dovrà fare. Naturalmente la redazione conterà anche sul tuo contributo pratico non solo con critiche ma soprattutto con l'impegno, la diffusione e la promozione. **G. M.**

QUADERNI DEL MESSAGGERO AVVENTISTA

Quelli disponibili attualmente sono:

1. Salvatore Vilardo, *Storia dei testimoni di Geova*, L. 5.000
2. Rolando Rizzo, *Escatologia ed Ellen G. White*, L. 3.000
3. Antonio Caracciolo, *Commento all'epistola ai Colossesi*, L. 3.000
4. A. Caracciolo R. Rice, *La dottrina del Dio biblico*, L. 5.000
5. Salvatore Vilardo, *La dottrina della Trinità*, L. 5.000
6. Vittorio Fantoni, *Commento agli Atti degli Apostoli*, L. 5.000
7. Luigi Caratelli, *Il paranormale, prospettiva avventista*, L. 5.000
8. P. Benini T. Alma, *Commenti a Giacomo e ai Galati*, L. 5.000
9. Michele Gaudio, *Risposte in difesa della dottrina avventista*, L. 5.000
10. Domenico Floro, *I giorni della creazione e altri studi*, L. 5.000
11. Salvatore Vilardo, *Testimoni di Geova conoscerli bene per capirli meglio*, L. 5.000
12. Domenico Floro, *Il nome di Dio*, L. 4.000
13. Oreste Di Gregorio, *La vera chiesa di Dio*, L. 5.000
14. Giuseppe Marrazzo, *Fuori dal tunnel*, L. 5.000
15. Michele Gaudio, *Conseguenze del rifiuto del Giubileo e sua attuazione nella storia*, L. 4.000
16. Vincenzo Castro, *Il Sabato, Giorno del Signore*, L. 5.000
17. Francesco Zenzale, *Globalismo e Nuovo ordine mondiale*, L. 4.000



Coloro che hanno effettuato delle ricerche bibliche, di attualità e di utilità generale per la chiesa, atte a costituire un *Quaderno*, sono invitati ad inviarle, senza impegno, per un esame accurato in vista della diffusione. Per ricevere ed inviare i *Quaderni* bisogna scrivere o telefonare alla Redazione del Messaggero Avventista, Casella Postale 111 - 50029

Tavarnuzze (Firenze). Tel. 055-2326291; fax 055-2326241; posta elettronica: edizadv@tin.it.

Alla somma indicata occorre aggiungere le spese di spedizione.

AZIENDA CRISTIANA RICERCA AZIENDA CRISTIANA RICERCA

Curriculum Vitae relativi alle varie figure professionali del commercio (produttori, negozianti, venditori) al fine di creare una banca dati da utilizzare per i propri programmi di sviluppo. Si prega di inviare un dettagliato curriculum, completo di consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/96 sulla tutela della privacy) all'attenzione della Direzione Commerciale, Casella Postale 111, 50029 Tavarnuzze, Firenze oppure tramite fax: 055-2326241. Indirizzo di posta elettronica: izio.c@tiscalinet.it.

NOVITÀ EDITORIALE

Ti senti giù? Desideri ritrovare il buon umore? Per migliorare le attività mentali è necessario utilizzare I CIBI ANTISTRESS

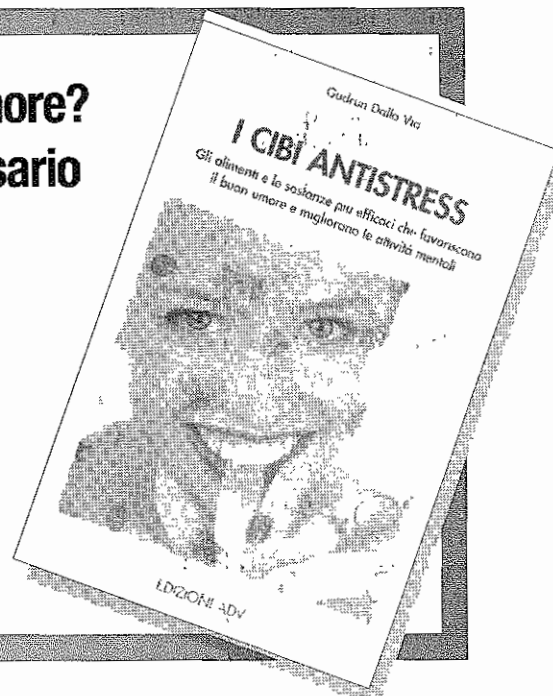
Equilibrio mentale, rilassamento, concentrazione, buon umore dipendono anche da come alimenti il cervello. Quali cibi ti aiutano a essere più ottimista e quali rinforzano la memoria? Quali sono gli integratori utili nella gestione della vita quotidiana?

Come utilizzare correttamente le sostanze che aiutano a migliorare le funzioni mentali?

Edizioni ADV Falciani 1999 - L. 30.000 (sconto per i membri 10%)

Fino al 31 agosto è possibile acquistare questo prezioso manuale con lo **sconto del 30%**. Gli ordini vanno fatti al Responsabile della Libreria.

Il prezzo lancio prevede il pagamento all'ordine.



STAI BENE?
PUOI STARE

CON

dal 1952

la prima rivista italiana
per la salute totale

Vita & Salute

IL MENSILE PER SCEGLIERE IL BENESSERE

UNA GUIDA CHIARA, DOCUMENTATA,
RICCA DI INFORMAZIONI UTILI E CONCRETE



● **COSA E COME MANGIARE**
PREVENIRE LE MALATTIE
E CURARLE SECONDO NATURA

● **COME E PERCHÉ MUOVERSI**
L'ATTIVITÀ FISICA COME TERAPIA

● **LA FAMIGLIA, I FIGLI GLI AFFETTI**
IMPARARE A GESTIRE LE EMOZIONI

● **E ALTRO ANCORA...**

PER ULTERIORI INFORMAZIONI
RIVOLGITI AL SEGRETARIO
DELLA SOCIETÀ MISSIONARIA